

IN VENDITA FACOLTATIVA: IL GIORNALE + «I LUOGHI E LA STORIA» N. 10 (+ € 7,90) + «DIZIONARIO DELLA SALUTE» N. 4 (+ € 9,90) + «STORIA D'ITALIA DEL XX SECOLO» N. 18 (+ € 9,90) + «CARTELLETTA + SCHEDE» N. 4 (+ € 5,90) + «EASY CLICK» N. 18 (+ € 7,90) + «BIBLIOTECA STORICA - IL RINASCIMENTO» N. 42 (+ € 5,90) + DVD «STANLIO E OLLIO» N. 5 (+ € 7,90) + DVD «INTELLIGENCE» N. 5 (+ € 9,90) + DVD «STORIA D'ITALIA DEL XX SECOLO» N. 18 (+ € 8,90) + TOP SALUTE POCKET (+ € 1,00) - IN VENDITA OBBLIGATORIA PER LATINA: + LATINA OGGI € 1,00 - FROSINONE: + CIOCIARIA OGGI € 1,00 - MOLISE: + NUOVO MOLISE € 1,00 - AVELLINO: + IL SANNIO € 1,00 - NAPOLI: + ROMA € 1,00 - SALERNO: + CRONACHE DEL MEZZOGIORNO € 1,00 - BARI E TARANTO: + CORRIERE DEL GIORNO € 1,00 - MESSINA: + LA GAZZETTA DEL SUD € 1,00 - IN VENDITA OBBLIGATORIA PROMOZIONALE PER BENEVENTO: + IL SANNIO € 0,90 - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) - ARTICOLO 1 COMMA 1, DCB-MILANO - *PREZZO SOLO PER L'ITALIA



L'INCONTRO TRA I DUE LEADER: «ABBIAMO PARLATO ANCHE DEL PREMIER»

E Berlusconi offre una cattedra a George

«Gli ho chiesto di insegnare all'Università della Libertà. L'esecutivo alle dimostrazioni? Inconcepibile»

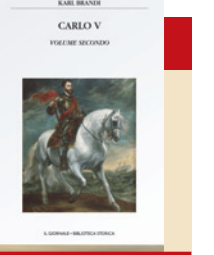
ADALBERTO SIGNORE A PAGINA 5

IN EDICOLA

BIBLIOTECA STORICA-IL RINASCIMENTO
CARLO V

VOLUME SECONDO - (42° libro)

In edicola a soli euro 5,90 più il prezzo del Giornale



La visita del presidente americano a Roma finisce con un imbarazzante insuccesso per i contestatori della maggioranza: a piazza del Popolo poche centinaia di persone

Il governo va in piazza ma non trova nessuno

Flop della manifestazione anti Usa organizzata da Verdi, Prc e comunisti. Scontri e feriti nel corteo dei Disobbedienti

Bush al Papa: il G8 è stato un successo. Poi vede Prodi: «Ringrazio Romano, ma l'amico è Silvio»

LE CONSEGUENZE

CI FARANNO PAGARE IL LORO FALLIMENTO

Mario Sechi

Ogni volta che George Bush gli dava una paccia sulla spalla, Romano Prodi perdeva voti dalla tasca della giacca. L'elettorato del centrosinistra infatti è drammaticamente spaccato e la visita del Presidente degli Stati Uniti è servita a mettere a nudo la crisi profonda in cui si dibatte la maggioranza.

Le immagini di una piazza vuota e una piena - la prima governativa che sogna «un'altra America» che non esiste, la seconda disobbediente che non riesce a uscire dal tunnel retorico «del no all'America di Bush» - sono l'immagine plastica del risultato politico della visita romana del Presidente degli Stati Uniti.

Dopo le urne, anche le piazze, care al centrosinistra, si sono svuotate. La manifestazione di lotta e di governo in piazza del Popolo era meno affollata di una riunione di condominio. È un campanello d'allarme enorme per chi ha sempre usato la forza d'urto della «massa» nella lotta politica. L'attuale classe dirigente della sinistra italiana, in larghissima parte figlia del Sessantotto, può abbandonare perfino il controllo delle istituzioni, ma non può permettersi di perdere quel consenso popolare che le ha consentito di perpetuarsi, credere di essere nel giusto e perseverare nei propri errori.

Il regolamento di conti si aprirà dentro la sinistra (perfino i Verdi si sono spaccati) e nella maggioranza tutta perché tra le assenze che brillavano nel parterre della politica, c'era anche quella del Partito democratico. Un fantasma che non è riuscito a palesarsi neppure nell'incontro con Bush, a meno che non si voglia pensare che D'Alema e Prodi rappresenta-

vano il Pd e non la Presidenza del Consiglio e la Farnesina, istituzioni della Repubblica e non partiti politici.

Dopo un anno a Palazzo Chigi, il governo non ha ancora deciso se restare in Occidente - pagandone il prezzo - oppure continuare a stare nel limbo di una politica estera priva di identità e pronta a fare ampie concessioni a interlocutori imbarazzanti come Hezbollah, Hamas e l'Iran di Ahmadinejad. Il bilancio dell'incontro bilaterale Italia-Stati Uniti andrà fatto non sulle cose dette ufficialmente, ma sul non detto, su un dietro le quinte di silenzi che costituisce un lungo rosario di problemi evitati solo per ragioni di bon ton diplomatico. Il dibattito dagli Affari Esteri scivolerà subito sulla politica interna, perché è su quel terreno che si misureranno il presunto riformismo e il certo massimalismo che non si conciliano nella maggioranza. Gli effetti immediati del dopo-Bush non saranno sulla politica estera, ma su quella economica. I partiti della sinistra, che ieri sono stati sfrattati dalla piazza a vantaggio dei movimenti nglobal e di formazioni politiche extraparlamentari emergenti (per esempio, il partito neocomunista di Marco Ferrando, ex del Prc), cercheranno di riconquistare il consenso perduto attraverso «le politiche sociali» e, per riuscirci, non avranno altro strumento che quello di imporre diktat sui contenuti del prossimo Documento di programmazione economico-finanziaria. Ma prima ancora, Rifondazione e soci, non potranno perdere la partita sulle pensioni.

Ce n'è abbastanza per dire che il tentativo di riconquistare spazio a sinistra, peserà sul sistema previdenziale e si tradurrà in un aumento della spesa pubblica.

La visita di Bush a Roma finisce con un imbarazzante flop per la sinistra di governo anti Usa: la manifestazione di piazza del Popolo va deserta mentre il corteo

R. BALESTRIERO, A.M. CAPRETTINI, G.M. DE FRANCESCO, E. FONTANA, M. SCAFI, A. SIGNORINI, L. TELESE E A. TORNIELLI DA PAGINA 2 A PAGINA 7

degli antagonisti finisce con scontri e feriti. Il presidente Usa ha visto il Papa e poi Prodi: «Ringrazio Romano per l'appoggio, ma l'amico è Berlusconi».



RABBIA-ESTREMISTA
Un manifestante lancia pietre contro la polizia [AP]

Si sono fermati a Joan Baez

Fiamma Nirenstein

Chi partecipa dei beni morali e materiali dell'Occidente, certo ne ricava innumerevoli vantaggi, ma deve pur pagare qualche prezzo. Se il capo del governo italiano e George Bush usano soprattutto gli (...)

SEGUE A PAGINA 6

L'Italia è rimasta in panne

Alberto Pasolini Zanelli

No, non è stata una gaffe, quella di Bush, che durante la conferenza stampa congiunta con Romano Prodi ha detto che «non vedo l'ora di incontrarmi con Silvio». Non è stato neppure uno dei piccoli (...)

SEGUE IN PENULTIMA PAGINA

Ballottaggi, sinistra appesa a un filo

Oggi e domani 3 milioni al voto. L'Unione rischia e Padoa-Schioppa rompe il silenzio in tv

NUOVE CONFERME AI PM, SARÀ SENTITO ANCHE SPECIALE

Gdf, tutte le prove portano a Visco



Caso Unipol, le intercettazioni rischiano di far saltare il Pd

GIANLUIGI NUZZI A PAGINA 9

Oggi e domani al voto quasi 3 milioni di elettori per i ballottaggi delle elezioni amministrative. Occhi puntati soprattutto su Genova dove il centrosinistra potrebbe perdere la Provincia. Ma l'Unione rischia anche in altre città e ancora una volta viola il silenzio elettorale: il ministro Padoa-Schioppa apparirà stasera in uno speciale al Tg1.

VINCENZO PRICOLO A PAGINA 8

NEW YORK, PREMI IN DENARO AGLI STUDENTI MIGLIORI

Che errore pagare chi prende bei voti

TRAGEDIA A SIRACUSA

Animatore salva 5 ragazzi dal mare in tempesta e poi muore



MARIATERESA CONTI A PAGINA 13

Luca Doninelli

Al sindaco di New York Bloomberg è piaciuta molto l'idea: al punto che uno dei maggiori distretti scolastici farà da cavia all'esperimento che avrà, lo possiamo dire subito, un successo planetario. È stato un economista a lanciare la proposta: introdurre nelle scuole un tariffario che trasformi i voti scolastici in (...)

SEGUE A PAGINA 16

MARIUCCIA CHIANTARETTO A PAGINA 16

LA DOMENICA DI SPORT



Genoa e Napoli si giocano il posto in serie A

C. DE CARLI E P. DISTACCHI A PAGINA 27

Moto e Formula 1: Rossi e Hamilton «pole» da fenomeni

SERVIZI ALLE PAGINE 28-29



TIPI ITALIANI

«V'insegno a fare un milione di euro»

Stefano Lorenzetto

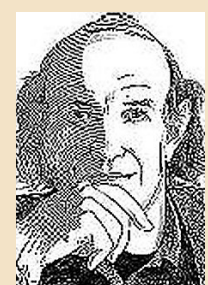
Affidereste le vostre speranze di prosperità a un signore che negli ultimi tempi - tra Las Vegas, dove non so che cosa sia andato a fare, e Misano Adriatico, dove partecipava a un corso di guida sicura tenuto da Siegfried Stohr - ha perso tre volte il portafoglio, con dentro dollari, euro, carte di credito e passaporto? Se la risposta è (...)

SEGUE A PAGINA 15

TECNICI E POLITICA

L'oracolo Gramsci

Stefano Zecchi



Meno tecnici e più borghesi. Questa è una delle tante morali che si ricavano dalla vicenda Padoa-Schioppa. Le altre morali (...)

SEGUE IN PENULTIMA PAGINA

